

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

# **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite dell'ultima  
settimana**

**5 -11 ottobre 2024**

**RAI TRE EMILIA - TGR ER 14.00 - "Al via SAIE Bologna 2024, la Fiera delle Costruzioni. L'intervento della presidente Ance Federica Brancaccio" - (09-10-2024)**



**TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 19.30 - "Federica Brancaccio, presidente Ance, all'inaugurazione del Saie" - (09-10-2024)**



## **Rai Radio 1**

**RADIO ANCH'IO 07.30 - "Intervento di Federica Brancaccio" - (10-10-2024)**

**GR1 13.00 - "Aumentano le rendite catastali per chi ha usufruito del superbonus 110%" - (10-10-2024)**



**L'ATTIMO FUGGENTE 07.00 - "Intervento della presidente Ance Federica Brancaccio" - (10-10-2024)**

SAIE AL VIA

## Nel 2024 costruzioni a quota -4,4%

È partito ieri a Bologna il Saie. Nel corso dell'evento inaugurale è stato presentato il Rapporto Federcostruzioni, che per il 2023 conferma una ripresa: la produzione della filiera ha toccato quota 624 miliardi, in aumento di 44 miliardi (+6,9% in valori correnti) rispetto al 2022. Il bilancio di fine 2024 però non sarà con il segno più: è prevista una flessione della produzione del 4,4% in termini reali, su cui pesano soprattutto il calo negli investimenti (-7,4% secondo Ance) e i

costi dell'energia che sono i più alti in Europa (128€/Mw/h). In particolare, secondo Ance, il settore risentirà del mancato apporto della manutenzione straordinaria (-27% su base annua), penalizzata dal venir meno della cessione del credito. Crescerà solo il comparto delle opere pubbliche (+20%), grazie soprattutto al Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 4%

## Il dossier

# La manovra dei sacrifici

## Imu rincarata, caccia ai furbetti del catasto banche e assicurazioni: sale l'addizionale

a cura di **Marco Bettazzi, Flavio Bini, Giuseppe Colombo e Aldo Fontanarosa**

I camionisti no, non pagheranno il conto della manovra. Parola di Giancarlo Giorgetti. Ma l'eccezione non scalfisce la regola aurea che proprio il ministro dell'Economia ha elevato ad etichetta della legge di bilancio da 24 miliardi che sta provando a tirare su con gran fatica. E quindi, per usare le parole dello stesso titolare del Tesoro, sacrifici per tutti.

Il conto è salato. L'importo preciso sarà definito a fine mese, quando il Dipartimento delle Finanze del Mef conoscerà l'incasso del concordato preventivo biennale, l'accordo tra le partite Iva e l'Agenzia delle Entrate che congela le tasse e i controlli per due anni. Più alto sarà il gettito, anche di altre «maggiori entrate» che non sono state ancora rese note, e minore sarà il contenimento della spesa pubblica. Tasse e tagli: le risorse da recuperare ammontano in tutto a 15 miliardi. Aumenteranno i tagli ai ministeri e le forbici sfolteranno le agevolazioni fiscali. Ma non basta. Le tasse sono già sul tavolo. Sulla casa: su le rendite catastali delle abitazioni che hanno usufruito del Superbonus. E quindi Imu più salata sulle seconde case. Prime, seconde o terze: bonus ridotti per le ristrutturazioni e quindi costi più elevati per i proprietari.

Ma i cittadini dovranno pagare il conto della manovra anche dal benzinaio: le accise sul gasolio aumenteranno di un centesimo all'anno, nei prossimi cinque. E poi ci sono i profitti di banche e aziende. Guai a chiamarli «extra», raccomanda il governo. Ma la precisazione non salva banchieri e imprenditori da un aumento delle tasse: su l'Irap per gli istituti di credito. E un'addizionale Ires, l'imposta sui redditi delle società. A meno che Giorgetti non scelga una via più morbida, quindi un taglio dei benefici fiscali. Ma sempre tasse in più saranno. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 4-69%, 5-14%

## Revisione del catasto

### Per le seconde case colpo sull'Imu con quasi 300 euro l'anno in più

Smentite del governo a parte, le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - "rivedere" le rendite catastali degli immobili oggetto di riqualificazione - si tradurranno nei fatti in maggiori imposte da pagare per i cittadini italiani. È vero che la norma era già stata rafforzata in Legge di Bilancio a fine 2023, ma era anche rimasta lettera morta per mancanza di controlli effettivi. Andando indietro nel tempo, l'obbligo di revisione delle rendite era già



previsto dal 2005, quando una circolare aveva chiarito che l'aggiornamento andasse effettuato in caso di modifica nella distribuzione degli spazi o della pianta catastale e più in generale nel caso gli interventi comportassero un incremento del

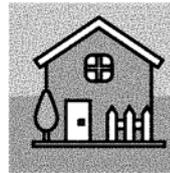
valore di mercato del 15%. L'ultima manovra ha invece imposto all'Agenzia delle Entrate di verificare che sia stata o meno presentata la revisione per gli immobili oggetto di Superbonus, prevedendo sanzioni fino a 8.264 euro. Resta il fatto che alzare le rendite catastali significa in concreto aumentare la base su cui vengono calcolate l'Imu, l'imposta comunale da cui però già da ora sono esentate le prime case, l'imposta di registro che si paga negli atti di compravendita immobiliare e quella di successione in caso di immobili donati o lasciati in eredità. Nel primo caso incassano i Comuni, negli altri due gli introiti finiscono nelle casse dello Stato. Secondo Luca Dondi, consigliere esecutivo di Nomisma ed esperto del mercato immobiliare, le ricadute in termini di gettito sarebbero comunque «ben poca cosa». La stragrande maggioranza degli 1,5-1,6 milioni di alloggi interessati da lavori di Superbonus e che hanno registrato un miglioramento dell'efficienza energetica è composta da prime case e secondo Nomisma si può calcolare che siano il 28% gli alloggi non prima casa che invece con l'aggiornamento dovrebbero pagare di più. Per questi si passerebbe da una tassa media di 1.047 euro annua a 1.337 euro, cioè 290 euro in più, che moltiplicato per il numero degli alloggi interessati significherebbe un aumento di gettito Imu di circa 126 milioni di euro.

## Bonus edilizi

### Detrazioni al 36% e limite di spesa ristrutturare diventa costoso

La stagione dei bonus straordinari si avvia a chiudersi o a tornare a una più parca normalità. Non senza effetti sull'economia. «Ora bonus e Superbonus sembrano il male assoluto, faremo decantare un po' questa cosa, ma nei prossimi mesi bisognerà affrontare il tema incentivi».

**Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, ha parlato ieri al Saie, il salone delle costruzioni di Bologna, subito dopo la presentazione di un



rapporto che dopo anni di boom per il 2024 prevede produzione e investimenti in calo per l'edilizia, a causa soprattutto della rivisitazione dei vari incentivi fiscali, primo fra tutti il Superbonus. Il ragionamento dei costruttori è che questi incentivi hanno dato

una spinta decisiva al reparto delle costruzioni, che ha avuto a sua volta un peso notevole nella crescita del Pil degli ultimi anni: secondo stime del ministero delle Finanze (ricordate più volte dal palco dai costruttori) nel 2021 e 2022 sono infatti valse metà della crescita italiana. Per questo bisognerà tornare a parlare di investimenti nel settore, per accompagnare la riqualificazione energetica chiesta anche dall'Europa, «su cui siamo indietro», dice **Brancaccio**. «Siccome tagliare il debito è complicatissimo – continua la presidente – l'unica leva è far crescere il Pil e la filiera delle costruzioni è sicuramente quella che ha l'impatto più forte. È una follia non programmare a medio-lungo termine una stabilità di investimenti per il settore».

Nel frattempo se è già chiusa la stagione del Superbonus per le "villette", resta con percentuali di detrazione più basse per i condomini (70% nel 2024 e 65% per il 2025). Tra i bonus ordinari, se non ci saranno interventi, scadono al 31 dicembre 2024 Ecobonus, Sismabonus, Bonus Mobili e Bonus Verde, con detrazioni già allungate fino a 10 anni per le spese effettuate nel 2024. Resiste fino a fine 2025, al momento, il Bonus Barriere (al 75%). La maggior parte dei lavori ricadrà così sul Bonus Casa, con un'aliquota al 36% e un limite di spesa a 48 mila euro.



Peso: 4-69%, 5-14%

## Accise gasolio Su di un centesimo camionisti esentati

Travolto dalle polemiche, il governo mette la retromarcia sulle accise, sui prelievi fiscali di Stato per il gasolio e la benzina. Le novità, che porteranno comunque a un graduale aumento del prelievo fiscale per il gasolio, non interesseranno più i Tir. Saranno esentati. Ai camionisti, verrà mantenuta – sembra di capire – la sterilizzazione fiscale sugli aumenti delle accise già in vigore oggi sulla base di una direttiva europea del 2003. Al distributore, anche i camionisti pagheranno di più per il gasolio (in ragione della lievitazione dell'accise statale), proprio come le famiglie. Poi, però, gli stessi camionisti rientreranno della maggiore spesa grazie a un aiuto fiscale, a uno sconto sulle tasse. Il governo risponde così alle polemiche



**5**

**La durata**  
Su il gasolio e giù la benzina in 5 anni

di tutte le associazioni di categoria. In un'intervista a *Repubblica*, Pasquale Russo (Confrtrasporto) ha avvertito il ministero della Economia: «Senza aiuti fiscali, faremo rifornimento di gasolio all'estero».

La nuova legge di Bilancio – fatti salvi i camionisti – toccherà comunque le accise. Il governo è orientato a diminuire il prelievo fiscale di Stato sulla benzina e ad aumentare quello sul gasolio (sia pure per le sole famiglie). La mossa è richiesta dall'Unione europea, che vuole scoraggiare l'uso di un carburante (come il gasolio) più inquinante della benzina. Il riallineamento delle due accise (su benzina e gasolio) dovrebbe essere graduale. Quella sulla benzina sarà ridotta di un centesimo l'anno per i prossimi 5 anni; quella sul gasolio sarà aumentata di un centesimo nei 5 anni a venire.

## Banche e imprese Addizionali Irap-Ires e taglio agevolazioni

Tasse più alte per le banche. L'ultima ipotesi allo studio del ministero dell'Economia è un'addizionale Irap più pesante. Le Regioni che avranno bisogno di maggiori risorse per finanziare i servizi sanitari locali potranno alzare ulteriormente l'importo del balzello aggiuntivo, fino al massimo consentito dalla legge (0,92 punti percentuali). L'aggravio rispetto ad oggi sarebbe pari allo 0,17% perché attualmente gli istituti di credito pagano un' Irap maggiorata al 4,65% in luogo di quella ordinaria, fissata al 3,90%: l'addizionale, quindi, passerebbe dallo 0,75% allo 0,92%, portando il valore complessivo dell'imposta al 4,82%. Ma l'intervento del governo non si esaurisce qui: un contributo sarà richiesto anche alle imprese. Nel mirino c'è l'Ires,



**0,17**

**L'incremento**  
L'addizionale dallo 0,75% fino allo 0,92%

l'imposta sui redditi delle società. Le opzioni sul tavolo dei tecnici del Mef sono due. La prima è un'addizionale che scatterebbe da una certa soglia di utili in su. In modo progressivo per mantenere lo schema della

tassazione in Italia. La misura garantirebbe un gettito importante, ma il governo Meloni passerebbe alla storia come quello che ha aumentato le tasse alle aziende. Ecco perché si valuta anche una soluzione più soft: un taglio delle agevolazioni fiscali. Il livello della tassazione aumenterebbe comunque, ma l'impatto dei minori benefici sarebbe politicamente più sostenibile rispetto all'introduzione dell'addizionale. E poi ci sono le assicurazioni. Da mesi Giorgetti ha messo nel mirino «i risultati eccellenti di tutte le imprese del settore». Pagheranno anche loro.



**▲ Giancarlo Giorgetti**  
Ministro dell'Economia

### LE ACCISE NEI PAESI UE

euro per litro



Peso:4-69%,5-14%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

**BACINO IMMOBILI INTERESSATI ALL'AUMENTO DELLA RENDITA CATASTALE**

**1,5/1,6** MILIONI  
di abitazioni che hanno usufruito del Superbonus



circa il **28%** non sono prima casa (esente dal pagamento Imu) e quindi dovrebbero pagare di più con l'aggiornamento del valore catastale

Fonte: Nomisma

**PER QUESTI ALLOGGI SI PASSEREBBE DA UNA TASSA MEDIA ANNUA DI:**

**1.047** EURO → **1.337** EURO

IL MAGGIOR GETTITO IMU sarebbe di circa **126** MILIONI

**290** EURO IN PIÙ

**ROMA**

Un'abitazione popolare **A4** della classe più bassa con **6 vani catastali** in zona censuaria **2** con una **rendita di livello base** di:

**759** EURO → **833** EURO  
arriverebbe a con passaggio di una classe (+16%)

e a **1.038** EURO con il passaggio di due classi (+36%)

**MILANO**

Un'abitazione popolare **A4** di classe intermedia con **6 vani catastali** in zona censuaria **2** passerebbe da una rendita di:

**604** EURO → **712** EURO  
con passaggio di una classe (+18%)

e a **836** EURO con il passaggio di due classi

**CASERTA**

Per una abitazione **A4** in zona **1**, il passaggio dalla classe più bassa a quella superiore fa aumentare la rendita da:

**309,8** EURO → **371,8** EURO (+20%)

E per uno scatto due classi l'incremento raggiunge il **40%**  
**433,8** EURO



Fonte: Simulazione Ansa

INFOGRAFICA DI ROBERTO TRINCHERI



Peso: 4-69%, 5-14%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

RENDITE CATASTALI, LA PREMIER INTERVIENE DOPO LE POLEMICHE SULLE PAROLE DI GIORGETTI

# Meloni: nessuna patrimoniale

*Il ministro dell'Economia pensa alla revisione dei parametri fiscali per le case ristrutturate con il Superbonus: 496 mila immobili, di cui 245 mila villette e 134 mila condomini*

DI ANGELO CIARDULLO

**C**on noi al governo nessuna patrimoniale. Con un video pubblicato sui suoi social Giorgia Meloni prova a spegnere la polemica innescata dalle frasi di Giancarlo Giorgetti sulla revisione delle rendite catastali per gli immobili che sono stati oggetto del Superbonus: «Voglio essere chiara ancora una volta: la cultura di questo governo è quella di ridurre le tasse, non quella di gravare ulteriormente sui cittadini nonostante, dall'opposizione, alcuni vorrebbero l'introduzione di patrimoniali o altre imposte». Sebbene sia stato tirato per la giacchetta per tutta la giornata di ieri, c'è da dire che, in audi-

zione, il ministro dell'Economia si era limitato a ricordare il dispositivo dell'articolo 1 commi 86-87 della scorsa manovra, che prevede la verifica delle Entrate nei casi di mancata dichiarazione su eventuali variazioni della rendita a seguito di una ristrutturazione operata con Superbonus, Ecobonus, Sismabonus, installazione di pannelli e colonnine di ricarica di auto elettriche. Previsione che, peraltro, richiama la legge 701/94 che impone di comunicare variazioni del valore su tutti gli interventi. Fonti del ministero del Tesoro hanno però escluso le «detrazioni ordinarie».

Nelle scorse ore Giorgetti ha preferito trincerarsi dietro un silenzio prudente e piccato: non una parola ai cronisti che lo hanno inseguito alla Camera dopo il voto sulle risoluzioni al Piano

Strutturale che oggi sarà inviato a Bruxelles. Solo mezza dichiarazione sulle accise concessa prima di salire in auto e rientrare al ministero, dove ha incontrato la commissaria alla Concorrenza Ue, Margrethe Vestager. A parlare per lui il sottosegretario al Mef, Federico Freni, pontiere (e pompiere) tra via XX Settembre e la stampa: «Nessuna stangata in vista – ha dichiarato – la casa, per il centrodestra, è sacra e nessuno la tasserà». A sostegno del governo l'economista (ed ex senatore PD) Carlo Cottarelli, che su X ha scritto: «Non mi sembra insensato prevedere che se la tua casa ha un valore più elevato per effetto delle ristrutturazioni da bonus edilizi (a spese del contribuente) il suo valore catastale vada rivisto».

Spizzate le associazioni di categoria, da Ance («tra dichiarazio-

ni e smentite non sappiamo dov'è la verità») a Confedercontribuenti («vergognoso»), passando per i toni concilianti di Confedilizia: «Se è come dice Giorgetti, il caso è chiuso». Ma non del tutto: poiché gli interventi sono di varia entità, bisognerà capire quante sono le case

che, con la ristrutturazione, hanno visto effettivamente salire il proprio valore. Unici elementi certi, a ora, sono gli ultimi dati Enea: al 31 agosto, gli edifici interessati da efficientamento energetico sono 496,3 mila, di cui 245 mila nuclei in case unifamiliari (con 27,4 miliardi di interventi ammessi a detrazione) e 134 mila condomini (con 73,8 miliardi di interventi ammessi. (riproduzione riservata)



Giorgia Meloni



Peso: 29%

*Tegola, a sorpresa, sulla casa. Chi ha usato l'incentivo pagherà più imposte sull'immobile*

# Superbonus, colpo di Giorgetti

## Il Rapporto Federcostruzioni prevede -4,4% a fine anno

DI CARLO VALENTINI

L'eco dell'annuncio del ministro **Giancarlo Giorgetti** ha fatto sobbalzare dalla sedia i costruttori riuniti a Bologna per inaugurare il Saie, salone dell'edilizia. Nel presentare il Piano strutturale di bilancio che il governo invierà all'Eurozona, il titolare dell'Economia, a sorpresa, ha annunciato che saranno riviste le rendite catastali per chi ha riqualificato la propria casa con l'aiuto dei bonus edilizi. Quindi, in sostanza, ancora una volta si cerca di fare cassa (giusto o meno che sia) colpendo il patrimonio immobiliare. Ma è come se piovesse sul bagnato poiché il settore è in affanno dopo un 2023 da incorniciare, e a indietreggiare sono gli acquisti di nuovi appartamenti un trend che potrebbe aggravarsi anche solo per l'effetto psicologico di un aumento delle tasse sugli immobili o su una parte di essi. Dice **Federica Brancaccio**, presidente Ance, l'associazione dei costruttori edili: «Sarà un danno se si aprirà una stagione di tagli e rigore che andrà a penalizzare, come già accaduto in passato, proprio gli investimenti nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nella manutenzione del territorio indispensabile per sanare le fragilità del Paese. Serve poi un grande sforzo sul Pnrr, garantendo alle imprese che siano pagate nei tempi previsti e con prezzi congrui. Infine dopo tante polemiche sui bonus edilizi bisogna finalmente sedersi a un tavolo e pensare una misura strutturale che accompagni le famiglie nella riqualifi-

cazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare».

**Le imprese di costruzione** stanno zigzagando dopo l'ubriacatura del Superbonus, ma viene smentito chi ne prevedeva rovine con la fine degli incentivi abbondantemente elargiti. Infatti quest'anno ci sarà una contrazione rispetto agli exploit del 2022 e 2023 ma il Pnrr attutirà la caduta degli investimenti privati e arginerà la flessione di fine anno. Insomma, tanti saluti al Superbonus, ben venga il Pnrr (che però durerà ancora solo un paio d'anni) e tutti impegnati a ritornare a un funzionamento fisiologico del mercato, senza traini eccezionali. Secondo il Rapporto di Federcostruzioni, presentato al Saie, il fatturato 2023 del comparto è stato 624 miliardi, +6,9% in valori correnti e +4,2% al netto dell'inflazione settoriale. Gli occupati sono cresciuti del 2,5%: 76mila. Quest'anno è prevista una contrazione del 4,4%. Calano gli investimenti in costruzioni (-7,4%) e la manutenzione straordinaria (-27%), crescono le opere pubbliche (+20%).

**Il comparto è fortemente internazionalizzato**, molte imprese italiane hanno cantieri all'estero ma pure i produttori delle attrezzature registrano export di rilievo. C'è quindi preoccupazione per le tensioni internazionali che gettano scompiglio sui mercati ma anche per le norme europee green che dettano condizioni senza preoccuparsi delle modalità necessarie per raggiungere gli obiettivi (chi paga i 180 miliardi occorrenti, secondo il Politecnico di Milano, per mettere a norma Ue i 3,2 milioni di abitazioni energivore?). Dice **Paola Marone**, presidente di Federco-

struzioni: «Tra il 2021 e il 2022 la filiera delle costruzioni è stata fondamentale per la ripartenza dell'economia italiana, arrivando a contribuire per quasi la metà, secondo stime governative, alla crescita del pil. Oggi ci troviamo nell'incertezza a causa degli squilibri internazionali che rischiano di pesare negativamente sulla crescita economica e sull'export e inoltre dobbiamo affrontare nuove sfide, come quella della transizione ecologica che ci viene lanciata dalla Ue e su cui l'industria delle costruzioni avrà un grande ruolo. Ma serve una strategia europea che metta le imprese al centro, con adeguato supporto a un incremento di produttività, competitività, formazione, ricerca e intervenendo con urgenza sul costo dell'energia, che è particolarmente penalizzante».

**Tutti concordano** che nel prossimo futuro un ruolo centrale lo avranno le tecnologie, a cominciare dall'Intelligenza Artificiale: siamo ancora agli inizi, secondo Federcostruzioni solo il 6% delle imprese edili già utilizza l'Intelligenza Artificiale per gestire i processi industriali. Certamente essa però consentirà di favorire, innanzi tutto, il raggiungimento di alti standard di efficienza energetica e riduzione dei consumi.

**Secondo l'Osservatorio Immobiliare di Nomisma** nel primo trimestre 2024, 300mila



Peso:59%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

italiani hanno rinunciato ad acquistare casa a causa della riduzione del loro potere d'acquisto e dei mutui troppo esosi offerti dalle banche. «Il credito storicamente basso è stato reso ancor più difficoltoso dalle condizioni

stringenti delle banche», annota Nomisma. «Esse hanno erogato mutui per 7,7 miliardi nella prima parte di quest'anno, la metà di quanto registrato nel 2022. Il calo delle compravendite è quindi probabilmente imputabile solo alla componente di domanda uscita dal mercato perché dipendente dal credito bancario (-26%), mentre gli acquisti senza mutuo hanno continuato a crescere (+4,8%). Ciò significa che l'acquisto di casa resta interessante per quella fetta di famiglie che dispone di risorse economiche sufficienti per affrontarlo senza supporto bancario».

**Più pessimista sull'anda-**

**mento** del settore delle costruzioni è il centro studi Cresme, che aggiornerà il suo Rapporto a Milano il 4 dicembre. Le ultime proiezioni prevedendo che il 2024 si chiuderà con una flessione del 26,5% dei lavori di riqualificazione edilizia, mentre le opere pubbliche dovrebbero registrare un incremento dell'11,4%. Il calo complessivo del settore viene quindi stimato al 9,5% per gli investimenti e al 7,7% per il valore della produzione. Anche Cresme, comunque, certifica la spinta del Pnrr. Nel 2021 erano state aggiudicate opere pubbliche per 50 miliardi, l'anno scorso per 91 miliardi. La differenza è quasi tutta nei cantieri Pnrr.

**Un aiuto al settore immobiliare** sembra arrivare dagli investitori istituzionali, società e fondi, soprattutto stranieri, che si rivelano più sensibili verso l'appel dell'Italia anche rispetto agli stessi italiani.

Nei primi nove mesi del 2024

si sono registrati in Italia 6,5 miliardi di euro di investimenti corporate, un volume in aumento dell'85% rispetto allo stesso periodo del 2023. Commenta **Roberto Russo**, Ad del gruppo Gabetti: «Il mercato immobiliare corporate, cioè quello dell'investimento, è anticiclico, anche se soggetto alle turbolenze dello scenario macroeconomico e ai fenomeni di natura socio-demografica e geopolitica. Emerge come gli investitori istituzionali abbiano da sempre presenziato il mercato italiano, mai c'è stata una perdita di interesse nei confronti del Sistema paese o del tessuto imprenditoriale, veri catalizzatori degli investimenti nel *real estate*».

*Federica Brancaccio, presidente Ance: «Sarà un danno se si aprirà una stagione di tagli e rigore che andrà a penalizzare, come già accaduto in passato, proprio gli investimenti nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nella manutenzione del territorio»*



**Giancarlo Giorgetti**



Peso:59%

**GOVERNO IN STATO CONFUSIONALE**

# Meloni bocchia Giorgetti su tasse e catasto E scatta la retromarcia

L'ipotesi di aumenti delle imposte immobiliari scatena il caos a destra  
«Niente sacrifici», promette la premier sconfessando il suo ministro

STEFANO IANNACCONE

ROMA

L'approssimazione e l'improvvisazione al potere. Da un lato il ministro dell'Economia dice una cosa, e dall'altro la presidente del Consiglio afferma l'esatto opposto, portando con sé gran parte del governo e della maggioranza. Il remake c'è stato con il caso della revisione dei valori catastali per le case beneficiarie del Superbonus. Così, tra i «tagli significativi» già annunciati da Giancarlo Giorgetti e «l'allineamento» (alias aumento) del gasolio, l'antipasto della legge di Bilancio conferma l'avanzata a tentoni del governo in campo economico.

Giorgia Meloni ha sentito la necessità di registrare un apposito video per dire che non ci sarà alcun aumento delle tasse. «È falso. Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo», ha scandito la presidente del Consiglio. «Non chiederemo nuovi sacrifici», ha aggiunto.

Un'espressione che riecheggia un controcanto alle affermazioni del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che aveva appunto parlato di «sacrifici per tutti».

Anche se, proprio nell'audizione di martedì alla Camera, ha puntualizzato che non c'è intenzione di aumentare le tasse, ma solo di perseguire tagli. Senza dare dettagli.

**Tassa Meloni**

Intanto il Pd ha già definito «tassa Meloni sui carburanti» il ritocco alle accise, mentre +Euro-

pa, con il segretario Riccardo Magi, ha annotato che la premier «sta smentendo platealmente il suo ministro dell'Economia». E che il clima non sia dei migliori a destra è palese.

Sono fioccati diktat e distinguo nelle ultime ore: «Il tema catasto e più in generale quello della casa per Forza Italia è da sempre prioritario, e ne difenderemo il valore economico, affettivo, valoriale sempre», ha messo in chiaro il deputato di FI, Alessandro Cattaneo.

La vicenda segue un copione ormai consolidata: ci sono le fughe in avanti di Giorgetti, poi rivedute, smentite e quindi del tutto sconfessate direttamente dagli alleati e dai colleghi di governo.

Il ministro dell'Economia ha di certo colto l'occasione di emettere la personale fatwa anti Superbonus, già in passato associato a un mostro e all'Lsd: i valori catastali devono essere rivisti, ma solo per chi ha beneficiato del 110 per cento. Senza distinzioni di reddito né di formula (c'è chi ha avuto detrazioni e chi cessione del credito).

Dal ministero dell'Economia provano tuttavia a correre ai ripari: «Non ci saranno variazioni sulle rendite catastali». Dunque, ci sarebbe stato un «frintendimento» delle parole di Giorgetti. Resta da capire come potrebbe funzionare il meccanismo tra l'aggiornamento di nuovi valori che lascia invariate le rendite catastali. «In attesa di capire bene le cose, di sicuro Giorgetti non lo ha detto benissimo in audizione», ammette a microfoni

spenti un deputato di rango di Forza Italia. Il ministro dell'Economia sta vivendo ore complicate, sotto un assedio costante. Ieri era presente a Montecitorio per il dibattito sul Piano strutturale di bilancio: ha dribblato i cronisti e lontano da orecchie indiscrete ha catechizzato i rappresentanti del centrodestra. «Nessuna tassa sulla casa», ha promesso sostenendo che ci sarà solo l'applicazione di quanto previsto e lasciato in sospeso nei mesi scorsi.

Non si capisce, però, perché martedì tra i tanti interventi prospettati nel Piano Giorgetti abbia citato proprio il passaggio sui valori catastali.

«Qualcosa vorrà dire», è il ragionamento che rimbalzava nei capannoni in Transatlantico: i deputati delle opposizioni sono sicuri che sia stato un sasso lanciato nello stagno per capire l'effetto che avrebbe fatto.

**Comuni in attesa**

L'Ance ha pensato di fornire una spiegazione tecnica: «Quell'intervento andrebbe ad agire sull'Imu, ma l'Imu va nelle casse comunali, quindi non ha un impatto diretto sulla manovra, a meno che non diminuisca-



Peso: 54%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-0622

483-001-001

no i trasferimenti dal governo ai comuni dicendo "Ti abbiamo fatto incassare più Imu", ha spiegato **Federica Brancaccio, presidente dell'associazione dei costruttori edili.**

Il gettito dell'imposta sugli immobili, però, sarebbe relativo solo «al censimento degli immobili fantasma, quelli mai censiti e non alla revisione delle rendite», rilanciano dal governo per domare le fiamme della polemica, circoscrivendo la cosa «alle seconde e terze case.

Proprio i comuni, attraverso il delegato dell'Anci, sono pronti ad accogliere a braccia aperte l'opzione. «Avendo ricevuto soldi pubblici per ristrutturare le proprie case è sacrosanto che ci sia l'aggiornamento del dato catastale e che di conseguenza poi si debba pagare qualcosa di più

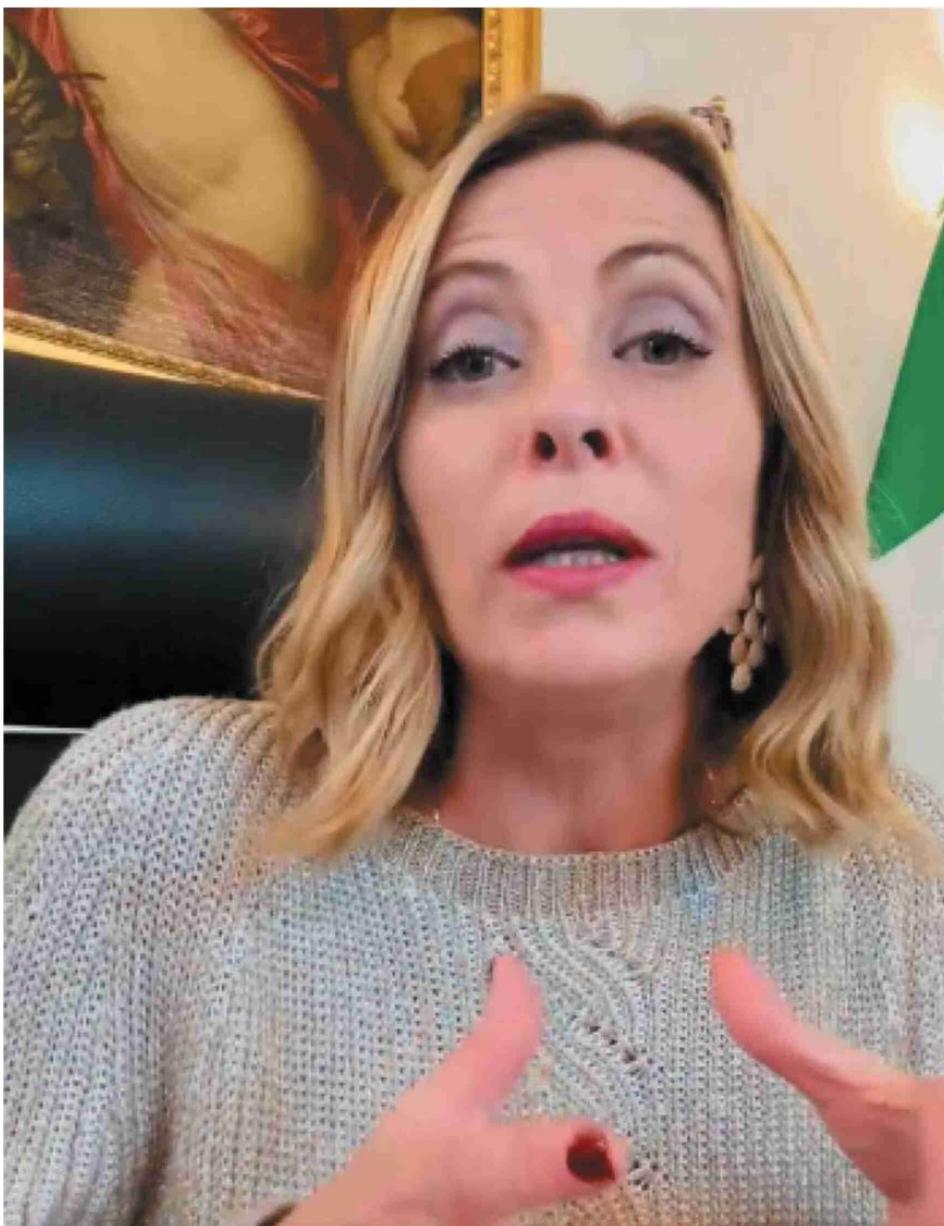
di Imu al comune in cui è locata questa casa», ha commentato Alessandro Canelli, sindaco di Novara audito lunedì alla Camera sul Psb. In ogni caso non sarebbe un'operazione a saldo zero. Il gettito aumenterebbe.

Sia come sia è un'altra strettoia in cui si è infilato il governo con scivoloni di comunicazione che mettono in evidenza le difficoltà dei conti. Gli esempi su questa falsariga abbondano. Uno su tutti è l'eterno dibattito sugli «extraprofitti» delle banche, un caso di scuola. Meloni lo aveva rivendicato lo scorso anno, salvo rimangiarselo: gli istituti hanno potuto impiegare quelle risorse per rafforzare il patrimonio. Adesso la questione è tornata di attualità, sotto l'egida del «Più sacrifici per tutti», che per Meloni non ci saranno.

Del resto, «chi decide dove è extra e dove non è extra il profitto?», aveva già domandato il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, rendendo palesi le divisioni nel governo. E che dire poi della querelle sulle stime del Pil.

Per il governo resta una previsione di crescita all'1 per cento, nonostante l'allarme della Banca d'Italia e dell'Ufficio parlamentare di bilancio. Un déjà vu dell'approssimazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La premier Giorgia Meloni ha postato un video sui social per smentire l'aumento delle tasse, promettendo di volerle diminuire**



Peso:54%

# FEDERCOSTRUZIONI: CROLLA LA PRODUZIONE (-4,4%). BRANCACCIO: "MANOVRA VUOTA PER IL SETTORE"

Data 10/10/2024

di Mauro Giansante

*Lo scorso anno la filiera ha raggiunto una produzione di 624 miliardi, crescendo di 44 miliardi rispetto ai 580 miliardi del 2022 e ai 498 miliardi del 2021. Salgono anche gli occupati. Per il 2024 però la previsione è di una forte contrazione. La presidente Marone: per il Green Deal Ue servono nuove risorse, finanziamenti per le famiglie e un piano contro il caro energia e caro materiali. La **presidente dell'Ance** apre la partita con il Governo sulla manovra. "Il nuovo patto di stabilità è a 5-7 anni, ma nel Psb non c'è nessuna politica per il dopo-2026 per il nostro settore"*

La crescita della produzione fino allo scorso anno, il boom quindicinale dell'export, le sfide e le incognite per l'era post-Pnrr, l'assenza di programmazione nella manovra per il 2025. Il mondo delle costruzioni fa il punto sul suo stato di salute al **Saie**, la fiera dell'edilizia in corso a Bologna fino a sabato. Il rapporto Federcostruzioni sul 2023, stilato insieme ad **Ance**, è molto chiaro.

Lo scorso anno, la filiera ha raggiunto una produzione per 624 miliardi, crescendo di 44 miliardi rispetto ai 580 miliardi del 2022 e ai 498 miliardi del 2021. Dal 2008 al 2023, le esportazioni sono passate da 49,38 miliardi a 65,9 miliardi crescendo così del 34%. Valori positivi anche per quanto riguarda gli occupati: 3 milioni e 100 mila, +76mila sul 2022 (+2,5%). Insomma, in quest'ultimo triennio il settore delle costruzioni è cresciuto sotto tanti fronti.

D'altronde, come da stime Mef, nel 2021 e 2022 oltre il 50% della crescita del Pil italiano può attribuirsi all'edilizia e a tutta la filiera. Anche nel 2023, grazie ai bonus fiscali e gli investimenti Pnrr, la crescita è proseguita a beneficio di tutta l'economia nazionale. Ma il problema è un 2024 che, a dispetto di tante previsioni, anche ufficiali, come quella dell'Istat, finirà con una frenata molto brusca. La stima di **Ance**-Federcostruzioni per il 2024 è un calo del 4,4% della produzione del settore in termini reali contro il +4,2% del 2023, mentre per il Pil si stima un +0,8% per quest'anno e un +0,9% per il 2025.

## I singoli comparti e gli effetti delle costruzioni

Guardando tutto ciò dal punto di vista dei singoli comparti, il rapporto Federcostruzioni illustra come le costruzioni salgano in valore produttivo rispetto al 2022 del 9,7%. Il boom spetta però alla filiera della progettazione e servizi innovativi: +16,7%. Stabili (-0,10%) le tecnologie, macchinari e impianti; mentre il vero crollo riguarda i materiali: -6,7% di perdita di valore tra 2022 e 2023.



Peso:1-93%,2-95%,3-63%,4-96%,5-26%

“L’Italia è la seconda manifattura dell’Europa”, ricorda Paola Marone – presidente di Federcostruzioni. “Le valutazioni qualitative dei diversi comparti rimangono in linea con quanto emerso a marzo”: nel 2023, **Ance** registra +5% di investimenti, Confindustria Ceramica una produzione in calo tra il 7% e il 14,4%, Federlegno segna -9,4% sui prodotti per l’edilizia, le macchine stradali per le costruzioni registrano invece un +2%.

**Sistema delle costruzioni - Variazioni assolute e % del valore della produzione nel periodo 2008-2023**

Settori	mln di €	2008-2023		2008-2022	
			%		%
Costruzioni	38.158	13,7%	9,4%		
Tecnologie elettrotecniche ed elettroniche SC	4.920	29,0%	24,0%		
Tecnologie meccaniche SC	-973	-4,3%	-2,1%		
Macchine per costruzioni	1.700	83,0%	90,5%		
Piastrelle di ceramica e ceramica sanitaria	439	7,2%	24,6%		
Laterizi	-798	-55,1%	-51,7%		
Prodotti vetrari SC	37	6,8%	0,9%		
Siderurgia SC	-2.571	-13,7%	7,9%		
Metalli non ferrosi (SC)	-323	-9,4%	16,1%		
Cemento e calcestruzzo armato e industrializzato	-4.153	-19,9%	-23,1%		
Chimica SC	489	10,0%	14,5%		
Commercio cementi, laterizi e materiali da costruzione edili	2.895	12,9%	14,6%		
Prodotti in legno	10.016	36,8%	41,8%		
Servizi di ingegneria, architettura, analisi e consulenza tecnica	15.982	56,6%	25,4%		
Servizi innovativi e tecnologici SC	22.139	27,2%	13,0%		
(MarmoMacchine -307; -9,3%) (*2015-2023)					
<b>TOTALE</b>	<b>87,686</b>	<b>16,30 %</b>			



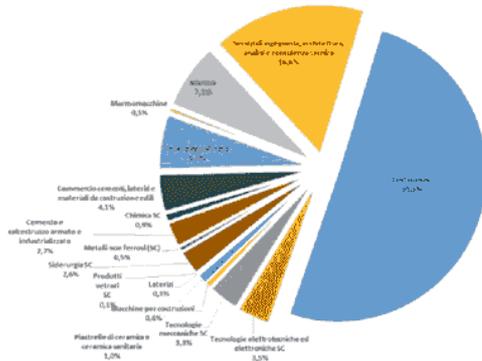
Fonte Federcostruzioni

12



**Settori della filiera delle costruzioni - Produzione totale 2023**

Distribuzione %



13



Le costruzioni sono legate al 90% dei settori produttivi, ricorda Marone. Basti pensare che una spesa aggiuntiva di 1ml nel settore genera effetti compresi tra 2,1 e 3,3mld nel lungo periodo. Con un incremento di oltre 15mila unità occupazionali. “Oggi soffriamo diversi condizionamenti – spiega la numero uno della Federazione – dalle tensioni geopolitiche al caro materiali ed energia fino alle sfide imposte dalle direttive Ue sulla decarbonizzazione”.

## Le sfide del futuro: il Green Deal e il dopo-Pnrr

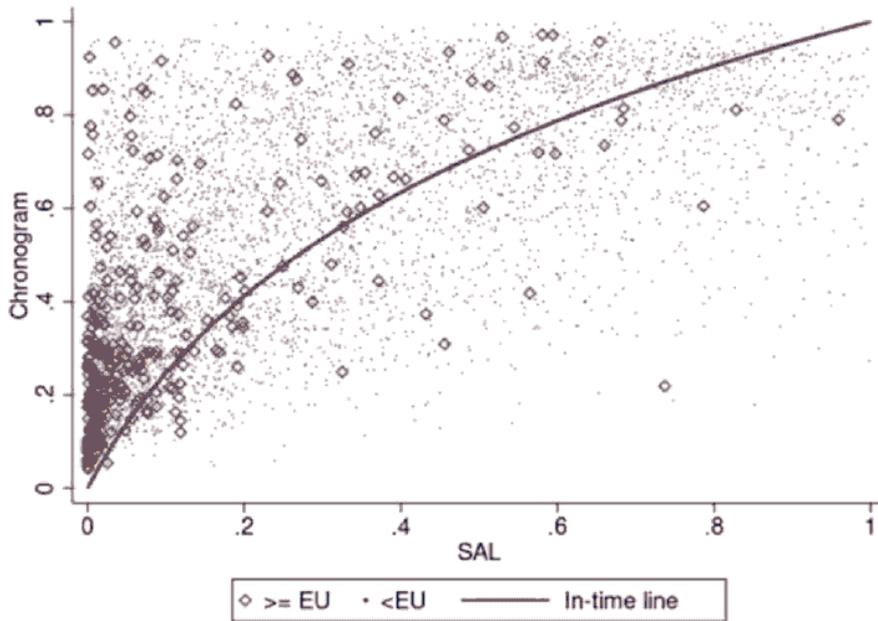


Peso:1-93%,2-95%,3-63%,4-96%,5-26%

Le sfide del futuro, si legano a questo contesto: per quest'anno, come da stime **Ance** (gennaio 2024), gli investimenti nelle costruzioni (al netto delle manutenzioni) crolleranno del 7,4% accompagnate da un -4,7% di nuove abitazioni, -27% di riqualificazioni ma un +20% di opere pubbliche. La spinta, su questo, è del Pnrr, ovviamente. Ma proprio per valorizzarlo, dice Paola Marone, "serve uno sguardo diverso" per adempiere agli obiettivi Ue sul Green Deal. Il rischio, altrimenti, è di penalizzare tutta l'industria. La ricetta della filiera delle costruzioni è composita: risorse pubbliche, anche da fondi Ue; finanziamenti accessibili alle famiglie; un piano per contrastare il caro energia e i costi di forniture ed interventi; un regime fiscale con sistema efficiente.

Il tutto, nell'era in cui il fattore Pnrr va svanendo (2026). Oggi, al 30 giugno 2024, la spesa totale è di 51,4mld (26% sui 194,4mld totali e 45% sul totale incassato dall'Italia). Escludendo il Superbonus, la spesa settoriale ammonta a 13mld di euro (71% di interventi in corso)

**PNRR: i cantieri verosimilmente in ritardo**



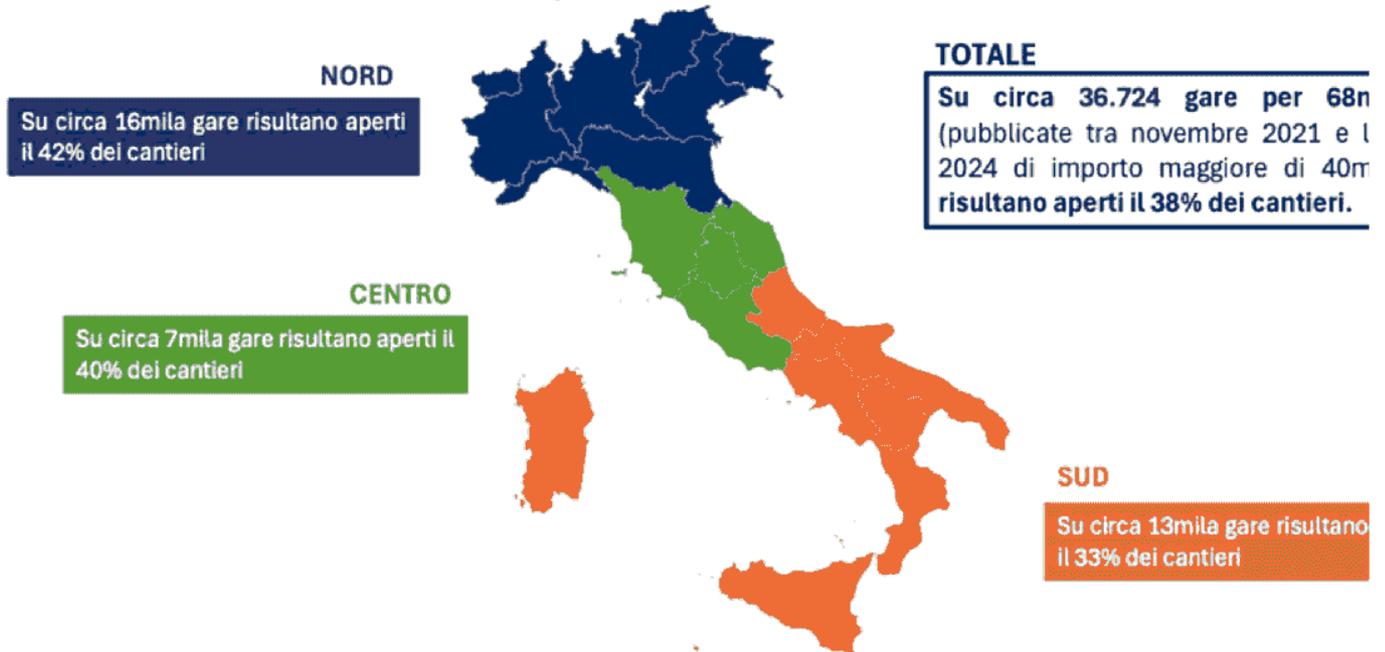
- Confronto tra SAL cronoprogramma
- Sopra la linea sono q «verosimilmente» in ritardo
- Il ritardo riguarda soprattutto opere di importo superiori mln)

Fonte: elaborazioni della Banca d'Italia e ANCE sui dati ANAC e CNCE



Peso:1-93%,2-95%,3-63%,4-96%,5-26%

**PNRR: circa il 38% dei progetti PNRR (CIG) risulta attivo o concluso\***



(\*) cantieri aperti o già conclusi (per i quali sia stata versata almeno un'ora in Cassa Edile), al netto di Accordi quadro e convenzioni  
Elaborazione Ance su dati pubblici e CNCE



Sul Pnrr la sfida è doppia. Per il presente, occorre accelerare la messa a terra del piano. Sia in termini di realizzazione di investimenti (59mld), sia di gestione finanziaria verso le imprese, trasferimenti agli enti esecutori, tempistiche dei progetti. Il tutto garantendo che il Pnrr resti un pacchetto di investimenti aggiuntivi e non sostitutivi rispetto a quelli ordinari. Per il futuro, invece, dopo il 2026 che succede? Per Federcostruzioni la ricetta è fatta di tre punti: garantire investimenti pubblici adeguati, replicare il meccanismo Pnrr e andare verso un partenariato pubblico-privato. Quanto alla rigenerazione urbana, “serve una legge che faccia da legislazione quadro alle norme regionali, per il recupero del patrimonio pubblico e privato, coesione sociale e promozione del Ppp”, avverte Paola Marone. Tutto ciò, in un contesto già oggi via via più condizionato da innovazione, digitalizzazione e intelligenza artificiale.

La chiosa è sull'Italia e sull'Europa. La tutela e la valorizzazione del Made in Italy passano da un riposizionamento delle politiche ambientali. “Lo segnala il rapporto Draghi”, conclude la presidente di Federcostruzioni, citando le riforme Energy e Gas Release, il nucleare di ultima generazione, nuove politiche sugli approvvigionamenti dei materiali, l'inclusione degli Ets nella Transizione 5.0, investimenti in R&S, una nuova concezione del bene Casa, i piani contro i rischi idrici e sismici.

**L'Ance avverte: nessuna programmazione nella manovra**



Tutti temi toccati anche dalla presidente di **Ance**, **Federica Brancaccio**. Anche per lei “il rapporto Federcostruzioni offre uno sguardo a 360° sul nostro mondo. Stiamo verificando le stime sull’edilizia fatte da Istat per quest’anno, che differentemente dalle nostre sono positive”. Il tema vero è però il Pnrr: “Lo abbiamo detto dall’inizio, è una misura straordinaria per il Paese affinché cammini con le sue gambe, ma è una misura aggiuntiva mentre oggi è divenuta sostitutiva. Non vediamo nessuna politica industriale per il dopo-2026”.

Il nuovo patto di stabilità guarda a un orizzonte di 5-7 anni, eppure “per il nostro settore non c’è nessuna particolare attenzione”. Le ricette esposte da Federcostruzioni su come migliorare le politiche e l’uso delle risorse europee valgono anche per **Ance**. Che chiede da tempo un tavolo sugli incentivi alle famiglie per adempiere alle direttive green dell’Ue. “Dell’eccessivo rigore ha fatto le spese il nostro Paese. Durante l’austerità il debito non è sceso, il Pil non è salito. L’unica leva è far crescere la produttività e le costruzioni sono il volano più alto, ecco perché serve un piano a lungo termine”. Roma, Bruxelles: capito?



Peso:1-93%,2-95%,3-63%,4-96%,5-26%

# Il salone in Fiera fino a sabato Saie, edilizia in calo punta sul Pnrr «Il governo incentivi i cantieri»

Saie «è l'unica fiera che non si lamenta dei cantieri». Scherza Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiera, riferendosi ai lavori in corso sulle strade della città, ma centra il punto. Archiviato il superbonus 110, infatti, i rappresentanti di Edilizia e Costruzioni che hanno inaugurato il salone di settore (in cartellone fino a sabato) ora puntano soprattutto alle infrastrutture pubbliche così come all'adeguamento energetico degli edifici rispetto agli obiettivi della direttiva europea.

L'intento non è solo quello di risollevarne un comparto che, dopo la ripresa del 2023 (e 624 miliardi di produzione), a fine 2024 prevede un calo della produzione 4,4% ma di rivenderne la centralità per lo sviluppo a tutto tondo del sistema Paese. «Nella legge di bilancio — affonda la presidente Ance nazionale Federica Brancaccio — non abbiamo letto nessuna attenzione. Nulla che consenta

alla filiera di crescere e rafforzarsi. Così si rischia il tracollo dopo il 2026». L'anno non è citato a caso, è la dead line del Pnrr, il provvedimento che secondo i costruttori, grazie ai finanziamenti mirati dall'Europa, è riuscito a dare respiro e che gli industriali vorrebbero replicare in un futuro di nuove opportunità. «È una misura straordinaria — va avanti Brancaccio — ed è aggiuntiva ma è diventata sostitutiva. E questo desta grande preoccupazione». Quello che bisognerebbe fare è «mettere le imprese in condizione di fare investimenti». La numero uno di Ance invoca, dunque il «fondo per la rigenerazione urbana» — a fronte di una «legge urbanistica ferma al 1942» — con «regole chiare» e nuovi incentivi alle famiglie, oltre che un «piano casa», in un momento un cui «alla casa non accedono nemmeno i cittadini di fascia medio-alta». Si sollecita, dunque, un incontro con il gover-

no per mettere sul tavolo criticità e proposte. Intanto le imprese fanno i conti con la necessità di innovazione e la difficoltà a reperire figure professionali adeguate. Ed è sull'energia, puntualizza la presidente di Federcostruzioni Paola Marone — «che si gioca la sfida competitiva del prossimo decennio. Nella transizione ecologica, l'industria delle costruzioni avrà un grande ruolo, così come nelle infrastrutture pubbliche ma — accusa molti cantieri sono in ritardo». Il ritardo sull'efficientamento energetico si riscontra anche in Emilia-Romagna, per quanto la situazione sia in miglioramento. Qui i certificati Ape richiesti dal 2015 ad oggi sono 721.842, ma nel 2023, a ricadere nelle classi energetiche peggiori (F e G) è quasi la metà degli edifici certificati (48%). E se in regione le stime di Prometeia sull'edilizia prevedono un incremento del valore aggiunto a fine 2024 del +4,7%, si te-

me la recessione nel 2025.

Anche Calzolari che in questi giorni in Fiera, tra Saie (560 espositori) e Asphaltica (120 aziende) «riunisce settori strategici», insiste sulla necessità di spingere sulle opere pubbliche, e rivendica il progetto di riqualificazione del quartiere tra l'expo e il Tecnopolo come «esempio di sviluppo armonico anche grazie agli investimenti privati». Al suo fianco al taglio del nastro anche Ivo Nardella presidente Senaf (organizzazione Saie) e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla.

**Luciana Cavina**

luciana.cavina@rcs.it



Tra gli stand in vetrina soluzioni per l'efficienza energetica (Nucci/LaPresse)



Peso: 23%

# PRODUZIONE INDUSTRIALE: 19ESIMO CALO SU BASE ANNUA

Data 11/10/2024

di Maria Cristina Carlini

- *Piano Mattei: a Palazzo Chigi cabina di regia sull'attuazione*
- *Bei-Intesa Sanpaolo accordo per sbloccare investimenti fino a 8 miliardi per l'industria eolica*
- *Ddl Concorrenza, Aiscat: fondamentale la sostenibilità dei pedaggi*
- *Ddl Concorrenza, Ance: chiarire il regime di specialità sulle concessioni autostradali*
- *Salvini: "Recuperare anni di mancata manutenzione, il contratto di programma Rfi sale da 2,2 a 2,8 miliardi"*
- *Il Documento Programmatico di Bilancio atteso lunedì 15 in Cdm*
- *Da Cdp al via nuove operazioni da 350 milioni*
- *Deloitte: nel 2024 la produzione globale dell'edilizia crescerà dell'1,6%, in frenata rispetto al 4,1% del 2023*
- *Mercintreno a Padova, si cerca un'unica lingua europea della logistica*

La brutta notizia è il 19mo calo annuo consecutivo, quella un po' più confortante è la tenuta su base mensile: sono le due facce della produzione industriale del mese di agosto fotografate dai dati dell'Istat. L'indice destagionalizzato della produzione industriale registra un lieve incremento dello 0,1% rispetto a luglio. Nella media del periodo giugno-agosto si registra un calo del livello della produzione dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale per i beni di consumo (+2,8%) e l'energia (+2,3%); diminuiscono invece i beni strumentali (-2,5%) e i beni intermedi (-2,8%). Su base annua, il trend negativo non inverte la rotta. Al netto degli effetti di calendario, ad agosto 2024 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,2% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 22 di agosto 2023). Flessioni tendenziali caratterizzano quasi tutti i comparti: la riduzione è meno pronunciata per i beni di consumo (-2,0%), più marcata per i beni intermedi (-7,2%) e quelli strumentali (-7,3%); in crescita solo l'energia (+6,0%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+7,9%), la fabbricazione di prodotti chimici (+5,2%) e le altre industrie manifatturiere (+2,5%). Le flessioni maggiori si rilevano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,2%), nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-11,6%) e nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli emaccessori (-10,8%). Come si è detto, la serie nera della produzione industriale va avanti, senza soluzione di continuità, da oltre un anno e mezzo. Ma se poi si guarda ultimi due anni, i due soli valori positivi si registrano ad agosto 2022 (+3%) e a gennaio 2023, +2,6%. Dall'inizio del 2024, inoltre, la contrazione annua è stata sempre superiore al 3%, fatta eccezione per il -2,6% di giugno. Il dato grezzo tendenziale mostra un calo del 6,1%, la seconda flessione più alta dell'anno dopo il -10,3% di marzo. Su base congiunturale, l'andamento è più altalenante. Il lieve incremento



di agosto, segue il calo di luglio che, aveva interrotto due mesi – maggio e giugno – di leggera crescita. “Il Governo ci dica dopo quanti mesi consecutivi di calo intende convocare un tavolo di confronto con imprese e sindacati a palazzo Chigi sull’inarrestabile diminuzione della produzione industriale italiana, perché siamo al 19° mese di calo tendenziale”, dice la Cgil. Rispetto alle altre principali economie europee, nei giorni scorsi, un segnale positivo – oltre le previsioni – è arrivato dalla Germania con un progresso mensile del 2,9% (dopo il -2,9% di luglio) mentre su base annua il calo è stato del 2,51%, più contenuto rispetto al tonfo del mese precedente di oltre il 5%. Anche in Francia, su base mensile, la produzione industriale ha mostrato un passo più sostenuto con una variazione positiva dell’1,4% . La produzione manifatturiera è cresciuta dell’1,6%. Su anno la produzione di tutta l’industria ha registrato una discesa dello 0,7% e una flessione dell’1,1% quella manifatturiera. Il quadro completo europeo del mese di agosto si avrà il 15 ottobre prossimo con dati che arriveranno da Eurostat.

## **Piano Mattei: a Palazzo Chigi la terza riunione della Cabina di Regia per il punto sullo stato d’attuazione**

Si è svolta ieri, dalle 14.45 a Palazzo Chigi, la terza riunione della cabina di regia del Piano Mattei per l’Africa. All’ordine del giorno, c’era l’approvazione della relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano. La riunione è stata presieduta dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani e ha visto partecipare i Ministri interessati, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la Banca d’Italia, l’Anci e un’ampia rappresentanza del Sistema Italia, degli Enti e delle società dello Stato e delle imprese a partecipazione pubblica, del mondo dell’università e della ricerca, del terzo settore e della cooperazione, delle associazioni datoriali e delle organizzazioni di categoria. Sono stati invitati, per la prima volta, ai lavori della Cabina di Regia, i Presidenti della Commissione Affari Esteri e Difesa del Senato e della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei deputati.

Nel corso della riunione, sottolinea la nota di Palazzo Chigi, è stata illustrata la Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano Mattei per l’Africa, per la successiva trasmissione al Parlamento, nella quale sono dettagliate le principali iniziative in corso nelle nove Nazioni dove sono stati avviati i progetti pilota del Piano, adottato lo scorso 7 ottobre con Dpcm a seguito del parere espresso dalle Commissioni parlamentari. Sono state ricordate le missioni effettuate in questi mesi dalla Struttura di Missione per l’attuazione del Piano Mattei anche in collaborazione con il sistema della Cooperazione italiana nel continente africano negli ultimi mesi, unitamente al perfezionamento degli strumenti finanziari a sostegno dei progetti previsti nel quadro del Piano. Nel corso della riunione, è stata sottolineata la forte sinergia tra il Piano Mattei, il Global Gateway dell’Unione Europea e la Partnership for Global Infrastructure and Investment (PGII) lanciata in ambito G7, in particolare attraverso la partecipazione italiana annunciata al Vertice G7 di Borgo Egnazia dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni al progetto infrastrutturale regionale del Corridoio di Lobito in Africa australe. Nell’ambito della Cabina di regia, è emersa la comune



volontà a considerare il Piano Mattei come un'iniziativa di respiro nazionale, che risponde all'interesse nazionale italiano di creare un nuovo modello di sviluppo e partnership con l'Africa.

Intanto, da un altro fronte del Piano Mattei, sempre ieri, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha raggiunto l'accordo alla seconda sessione del G7 Industria e Innovazione tecnologica in corso a Roma per rafforzare la partnership con l'Africa integrando l'intelligenza artificiale nei processi produttivi. Verranno sostenute, dunque, iniziative d'impresa nel continente attraverso l'AI Hub per lo Sviluppo Sostenibile, progetto della presidenza italiana in linea con i principi cardine proprio del Piano Mattei. I settori coinvolti saranno quelli chiave di questo nuovo ruolo strategico italiano nel continente nero: agricoltura, sanità, infrastrutture, istruzione, formazione, acqua ed energia. Tra gli obiettivi dell'Hub, sottolinea il Mimit, la promozione di partnership strategiche volte a stimolare l'innovazione e rafforzando gli ecosistemi locali di la per creare nuove opportunità di crescita industriale, progresso tecnologico e sviluppo sociale. "L'AI Hub per lo Sviluppo Sostenibile è parte del Piano Mattei, priorità della politica estera del Governo italiano. Con questo strumento vogliamo contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo, facendo leva sul settore privato e sulle progettualità interessanti per il mercato", ha dichiarato il Ministro Urso durante i lavori. L'Hub vedrà la luce nel 2025, con sede in Italia e la partecipazione di oltre 100 soggetti, tra governi, organizzazioni internazionali e aziende tecnologiche che hanno espresso interesse a lavorarci.

## Da Bei e Intesa Sanpaolo un accordo per sbloccare investimenti fino a 8 miliardi di euro per l'industria eolica

La Banca europea per gli investimenti e Intesa Sanpaolo hanno concordato una nuova iniziativa con il potenziale di sbloccare investimenti fino a 8 miliardi di euro per l'industria eolica europea. Fa parte del pacchetto eolico da 5 miliardi di euro della BEI, un piano di investimenti annunciato dalla banca dell'UE alla COP28 di Dubai e attivato a luglio, ed è il primo accordo nell'ambito di questo pacchetto supportato da InvestEU. Segue un'iniziativa simile tra la BEI e la Deutsche Bank AG con sede in Germania. Il programma incentrato sull'eolico della BEI mira a supportare la produzione di 32 GW dei 117 GW di capacità eolica necessari per consentire all'Unione europea di raggiungere il suo obiettivo di generare almeno il 45% della sua energia da fonti rinnovabili entro il 2030. È un elemento chiave del pacchetto eolico europeo, in particolare del suo piano d'azione, presentato dalla Commissione europea nell'ottobre 2023. In termini concreti, la BEI fornirà una controgaranzia di 500 milioni di euro a Intesa Sanpaolo, consentendo alla banca italiana di creare un portafoglio di garanzie bancarie fino a 1 miliardo di euro. Queste sosterranno la filiera di fornitura e l'interconnessione della rete elettrica per nuovi progetti di parchi eolici in tutta l'Unione Europea. Si prevede che l'effetto leva della controgaranzia della BEI mobilerà finanziamenti



aggiuntivi da altri investitori per sostenere l'aumento della produzione e accelerare lo sviluppo dell'energia eolica, contribuendo a stimolare circa 8 miliardi di euro di investimenti nell'economia reale.

## Le audizioni sul ddl Concorrenza: Aiscat, è fondamentale la sostenibilità dei pedaggi

“La sostenibilità del pedaggio – abbiamo il pedaggio più basso d'Europa – è un elemento fondamentale per mantenere negli assi autostradali questo volume di traffico. Gli studi che abbiamo fatto dimostrano che non ci sono alternative viabilistiche ai sistemi autostradali che quindi sono vitali per l'economia del Paese. In quest'ottica dobbiamo trovare elementi straordinari che ci diano la possibilità di poter avere i piani economici e finanziari equilibrati e avere la remunerazione degli investimenti che sono già stati realizzati dal 2018 e che oggi non hanno ancora trovato copertura nell'approvazione dei piani”. Lo hanno detto i rappresentanti dell'Aiscat, l'associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori in audizione davanti alle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera sul ddl Concorrenza. Sul riordino delle concessioni, “gli ambiti ottimali di gestione e il periodo della concessione dovranno essere individuati funzionalmente agli investimenti necessari (in modo tale che i piani economici possano essere equilibrati) e alle capacità industriali che le concessionarie dovranno avere per affrontare gli investimenti necessari nelle tratte individuate. Ovviamente la durata della concessione sarà legata alla tipologia dell'attività: se grandi saranno gli investimenti, la durata della concessione dovrà essere proporzionale affinché quegli investimenti possano trovare un ammortamento nel periodo della concessione”. L'Aiscat rileva che “nel 2018 fu individuato dall'Autorità il nuovo sistema di regolamentazione delle concessioni” ma “dal 2018 delle 26 concessionarie solo 6 hanno trovato il piano economico e finanziario approvato, mentre 20 non hanno ancora trovato l'approvazione del piano economico e finanziario. Questo significa che negli ultimi sei anni non c'è più stato l'adeguamento dei piani con grande difficoltà delle concessionarie che comunque hanno adempiuto al loro obbligo di gestire l'infrastruttura”. Per l'Aiscat, “nei criteri di remunerazione bisogna prestare la massima attenzione. In questi anni, abbiamo visto quanto sia importante avere meccanismi sulla revisione dei prezzi, tanto che i concessionari hanno sempre garantito agli appaltatori il riconoscimento dell'incremento dei prezzi. In una condizione di instabilità di mercato è necessario trovare meccanismi di riequilibrio (così come previsto per gli appaltatori) nel caso in cui gli incrementi di prezzo siano troppo elevati”.

## Le audizioni sul ddl Concorrenza: Ance, chiarire il regime di specialità sulle concessioni autostradali

“Sul riordino delle concessioni autostradali, il provvedimento è condivisibile nella sua volontà di dare attuazione al Pnrr e quindi di creare una legislazione sul settore autostradale che garantisca



una serie di obiettivi come l'effettiva concorrenzialità tra gli operatori e la contendibilità delle concessioni. Al contempo però alcuni aspetti della norma dovrebbero avere qualche chiarimento in più: l'articolo 1 comma 2 definisce questa norma una norma speciale di settore richiamando solo un libro del codice dei contratti sulle concessioni. Questo però ha dei rischi, perché non vengono, invece, richiamate regole altrettanto importanti per la regolazione del settore come quelle sulla qualificazione del concessionario oppure i principi generali del codice o le regole sulla procedura di gara. Questo sistema di specialità, quindi, fa sì che tutto ciò che non è previsto in questo ddl e nel libro IV del codice non dovrebbe trovare applicazione. Questo allora potrebbe causare un vuoto normativo non voluto". Lo ha detto Francesca Ottavi, direttrice della direzione legislativa opere pubbliche dell'Ance, in audizione davanti commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera sul ddl Concorrenza.

## **Salvini: "recuperare anni di mancata manutenzione, i fondi del contratto di programma Rfi saliti da 2,2 a 2,8 miliardi"**

I lavoratori di Fs, Rfi e Trenitalia "stanno lavorando su oltre 1.100 cantieri aperti sulla rete ferroviaria italiana per garantire sicurezza, investimenti e cantieri che purtroppo devono andare a recuperare anni e anni di mancata manutenzione e mancati investimenti precedenti. Questa maggioranza, questo governo ha aumentato i fondi nel contratto di programma fra Ministero e Rfi. I fondi sono aumentati dal 2,2 a 2,8 miliardi di euro". Ad affermarlo è il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini rispondendo al 'Question Time' in aula al Senato. "La manutenzione ordinaria è svolta prevalentemente dal personale di Rfi al fine di mantenere in piena efficacia gli impianti e le apparecchiature. Nel quadriennio 20-23 sono state eseguite 60 milioni di ore di manutenzione ordinaria, che sono il 65% del monte ore totale di manutenzione". Per quanto riguarda gli investimenti di manutenzione straordinaria, "segnalo che nel primo semestre del corrente anno 2024 è già stato effettuato il rinnovo di ben 550 chilometri di binari, 480 deviatoie e terminati 50 interventi manutentivi su ponti e gallerie. Alla manutenzione ordinaria e straordinaria si aggiunge quella eccezionale e necessaria nei casi in cui eventi imprevedibili, alcuni dei quali da lei ricordati, rendano indispensabili gli interventi al fine di garantire la sicurezza nell'esercizio ferroviario". Alle richieste di chiarimento del Ministero sulle ragioni dei disservizi del 2 ottobre alla stazione di Roma Termini, "il gruppo Fs ha comunicato – ha riferito Salvini – che l'evento si è manifestato dopo il danneggiamento di un cavo da parte di una impresa appaltatrice, quindi non subappaltatrice. Il danneggiamento ha comportato la disalimentazione della cabina di media e bassa tensione. Sono quindi entrati in funzione i sistemi di backup, che solitamente garantiscono la continuità del servizio, ma che, per cause che Rfi sta accertando, e se qualcuno ha sbagliato, ovviamente rovinando la giornata di lavoro a migliaia di persone, ne pagherà le conseguenze, nel caso di specie hanno portato all'attivazione delle misure di protezione elettrica".



## **Il Documento Programmatico di Bilancio atteso lunedì 15 in Consiglio dei ministri**

Una riunione del Consiglio dei ministri per approvare il Documento programmatico di bilancio dovrebbe tenersi nel tardo pomeriggio di lunedì. E' quanto indicano diverse fonti, pur precisando che la data non e' ancora confermata. Il Dpb, che illustra i saldi e le principali linee di intervento della Manovra, va inviato alla Commissione Ue entro il 15 ottobre. Era stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a indicare questa scadenza nel corso dell'audizione in Parlamento martedì scorso.

## **Da Cdp al via nuove operazioni da 350 milioni di euro**

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti (CDP), presieduto da Giovanni Gorno Tempini, su proposta dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dario Scannapieco ha deliberato nuove operazioni per un valore complessivo di 350 milioni di euro a favore di imprese italiane, della Cooperazione internazionale e dello sviluppo sostenibile nelle economie emergenti. CDP ha inoltre approvato accordi di garanzia con istituzioni europee a sostegno dei territori. In linea con il ruolo di CDP al fianco del tessuto imprenditoriale, il CdA ha autorizzato nuovi finanziamenti per accelerare i programmi di investimento delle imprese italiane in innovazione industriale e in particolare per individuare soluzioni all'avanguardia per la salute delle persone. Più nel dettaglio, le risorse andranno a favore di aziende nazionali affermate a livello globale. Il CdA ha dato il via libera alla concessione di risorse al fine di sostenere progetti per la produzione di energia rinnovabile, per l'efficienza energetica e per la realizzazione di infrastrutture strategiche volti a migliorare la qualità della vita in Paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Si tratta di operazioni condotte in collaborazione con le principali istituzioni che operano nelle aree oggetto dei finanziamenti. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre autorizzato accordi con partner italiani ed europei con l'obiettivo di rafforzare l'impegno di Cassa Depositi e Prestiti sia a favore del territorio nazionale che per lo sviluppo sostenibile delle micro, piccole e medie imprese attive principalmente nel continente africano e in particolare nel settore agricolo.

## **Edilizia: secondo Deloitte, nel 2024 la produzione globale crescerà dell'1,6%, in frenata rispetto al 4,1% del 2023**

Dopo i disagi causati dall'emergenza Covid e dallo scoppio della guerra in Ucraina, l'intero comparto dell'edilizia (comprendente il settore delle costruzioni per le infrastrutture, le strutture industriali, gli edifici residenziali e non residenziali e la costruzione green e sostenibile) sta



affrontando diverse sfide significative. Tra queste, spiccano l'aumento dei prezzi delle materie prime, le interruzioni nella catena di approvvigionamento ed il ritorno di un'inflazione elevata, che ha portato ad un rialzo dei tassi di interesse e a fluttuazioni nei tassi di cambio. Questi fattori sono alla base del moderato aumento dei ricavi del settore nel 2023, a livello globale. Per quanto riguarda le prospettive per il 2024, il settore dovrebbe avere una crescita lenta e le condizioni macroeconomiche dovrebbero avere un impatto maggiore sulle economie avanzate, più che sui mercati emergenti. Comunque, l'industria rimane resiliente nel medio-lungo termine e si prevede che manterrà un andamento costante nella sua crescita. Questo il quadro generale che emerge dal Global Powers of Construction, lo studio di Deloitte che analizza le strategie e le performances dei gruppi quotati più rappresentativi del settore edilizio nel 2023, includendo le attuali prospettive macroeconomiche e le aspettative per i prossimi anni nel settore. Lo studio tiene conto dei principali indicatori finanziari delle aziende, esaminandone i risultati in termini di fatturato, capitalizzazione, presenza internazionale, diversificazione, redditività, debito e altro.

Nel 2023, le vendite complessive in dollari delle prime 100 aziende globali sono aumentate del 3,4%, mentre la loro capitalizzazione di mercato è cresciuta del 18,3%. Questo notevole incremento, trainato principalmente dalle eccellenti performance nei mercati azionari da parte dei gruppi statunitensi ed europei, riflette la ripresa del mercato dopo la crisi post-pandemica. L'Europa ha la presenza nel settore più alta per numero di aziende: se consideriamo le prime 100 livello globale per livello di performance, 40 di queste sono gruppi europei, tra cui non mancano le aziende italiane. Per quanto riguarda le vendite aggregate, in Europa queste sono aumentate dell'11,3% rispetto all'anno precedente, pari a 411.933 milioni di dollari. La capitalizzazione di mercato invece ha registrato una crescita notevole del 25,2%, dopo aver registrato un forte calo nel 2022.

## Mercintreno in scena a Padova, il dialogo per sviluppare un'unica lingua europea della logistica

Padova, in questi giorni, è la capitale europea della logistica. Fino all'11 ottobre, presso lo spazio fieristico della città veneta, è in scena Green Logistic Expo giunta alla terza edizione che punta a far dialogare operatori logistici e mondo della produzione. In questo contesto, riflettori puntati sul trasporto merci nell'appuntamento "*Mercintreno*" promosso dall'**Associazione Fermerci**, nel corso del quale si è dibattuto su come poter migliorare questo comparto. «Per rilanciare il ruolo strategico dell'Italia nel Mediterraneo – ha spiegato Annita Serio, project manager di Mercintreno – bisogna accelerare sull'intermodalità facendo connessione tra trasporto ferroviario, porti e aeroporti». Un punto di vista quello della collaborazione sposato anche da Sabrina De Filippis, amministratore delegato di Mercitalia Logistics "Il dialogo costante con tutti gli attori in campo è fondamentale per sviluppare un'unica lingua europea della logistica – ha affermato. – Ormai ci muoviamo in un settore che va oltre i confini nazionali: il nostro mercato domestico è l'Europa, abbiamo nuove infrastrutture europee come i corridoi Ten-t, i nostri macchinisti devono avere una patente europea e quando parliamo di digitalizzazione parliamo di qualcosa che opererà su base europea. In questo contesto dobbiamo avere un ruolo importante in Europa per il rilancio del settore. Perché la logistica muove l'economia dei territori e, di conseguenza, l'economia del Paese». Per rendere il trasporto merci su rotaia ancora più performante la strada del confronto



sembra, quindi, imprescindibile. A capirlo sono anche RFI, Pwc (network con oltre 364.000 professionisti in tutto il mondo, impegnati a garantire qualità nei servizi di revisione, di consulenza strategica, legale e fiscale alle imprese) e Ricerca sul sistema energetico (società indirettamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) che, in collaborazione con Fermerci hanno messo in campo un piano strategico elaborando un documento tecnico d'intesa in grado di mettere in fila le esigenze del comparto ferroviario di ultimo miglio. «Nella Carta che abbiamo elaborato, vogliamo sviluppare proposte di soluzioni tramite interventi normativi e tecnici – ha dichiara Clemente Carta presidente di Fermerci – occorre infatti rifinanziare la legge del 2017, all'articolo 47, che dà la possibilità al gestore dell'infrastruttura di lavorare su questo ultimo miglio».



## DDL Concorrenza e contratti pubblici: **ANCE** sulle concessioni autostradali

L'Associazione in audizione alla Camera: necessario rivedere alcune norme per non creare conflitti con le previsioni del Codice Appalti di Redazione tecnica - 11/10/2024

Dopo l'approvazione della scorsa estate in Consiglio dei Ministri, è iniziato l'iter parlamentare del DDL Concorrenza 2023, attualmente al vaglio delle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive alla Camera.

DDL Concorrenza: **ANCE** interviene sulle concessioni autostradali

Il provvedimento, che si inserisce a pieno titolo nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del PNRR da conseguire entro il 31 dicembre 2024, si compone di tre parti:

misure in materia di concessioni autostradali;

misure in materia di rilevazione dei prezzi e usi commerciali, settore assicurativo, trasporto e commercio

misure in materia di start up.

In riferimento alle concessioni autostradali, il DDL punta a un generale riordino della normativa, attraverso la razionalizzazione della disciplina in materia di affidamento, l'adeguamento del modello di regolamentazione delle tariffe ai vincoli euro-unitari, la semplificazione delle procedure amministrative relative all'approvazione e revisione dei piani economico e finanziari e la ridefinizione dei criteri di risoluzione dei contratti di concessione.

Sul punto è stata audita **ANCE**, che ha ritenuto condivisibili i contenuti del DDL, incentrati sui i seguenti obiettivi:

promuovere condizioni di effettiva concorrenzialità tra gli operatori del settore;

garantire la contendibilità delle concessioni autostradali per i mercati di riferimento;

tutelare la sostenibilità economica e finanziaria dello strumento concessorio;

potenziare gli strumenti preventivi e successivi di incentivazione e verifica degli adempimenti;

tutelare livelli adeguati del servizio e di investimento a favore degli utenti.

Il parere di **ANCE**: coordinare meglio le norme con il Codice Appalti

Ci sono però aspetti che necessitano di ulteriore affinamento: uno su tutti, l'attuale formulazione dell'art. 1, comma 2, che, nell'individuare le finalità e il campo di applicazione delle disposizioni del DDL, definisce tale regolamentazione come speciale per il settore autostradale, per poi specificare che troveranno comunque applicazione anche disposizioni di cui al Libro IV, Parte II,



Peso:1-100%,2-94%

del Codice dei contratti pubblici (comma 2), sui contratti di concessione.  
Regolamentazione concessioni autostradali: norme integrative e non speciali

Secondo **ANCE** le disposizioni contenute nel DDL dovrebbero essere solo integrative - e non speciali - rispetto alle previsioni del Codice dei contratti, complessivamente considerato.

Il d.Lgs. n. 36/2023, infatti, oltre all'articolata disciplina delle concessioni del libro IV, prevede un complesso di disposizioni che dovrebbero continuare ad avere applicazione anche al settore autostradale.

Basti pensare:

alle regole sulla qualificazione, di cui all'allegato II.12, il cui articolo 33 disciplina i requisiti del concessionario;  
o anche ai principi generali del Codice- di cui al libro I, parte I;  
alle regole sulla procedura di gara;  
agli istituti di cui al libro V, sul contenzioso.

Inserire un chiaro riferimento al Codice dei Contratti

Dubbi anche sull'articolo 15 del DDL che, con il richiamo ai soli commi da 2 a 6 dell'articolo 186 del codice, infatti, esclude il comma 1 che espressamente prevede che "agli appalti affidati da concessionari che siano stazioni appaltanti si applicano le disposizioni del codice in materia di appalti".

Si tratta di una disposizione fondamentale, ai fini della chiarezza del regime normativo degli appalti di lavori oggetto di esternalizzazione.

Ne deriva che la previsione della specialità delle disposizioni del DDL Concorrenza rispetto a quelle del codice dei contratti rischia di creare eventuali vuoti normativi, nonché, relativamente al rapporto di specialità tra disposizioni potenzialmente sovrapponibili, effetti derogatori non voluti e/o difficoltà applicative, foriere di potenziale contenzioso.

Divieto di project financing e concessioni in scadenza

Altro punto su cui **Ance** si è soffermata, il divieto di project financing per gli affidamenti delle concessioni scadute o in scadenza, di cui all'articolo 3 co. 3: sebbene si comprenda la finalità della norma, che mira chiaramente a rispettare il divieto di proroga delle concessioni autostradali, così come stabilito dal Codice dei contratti pubblici, per evitare il prolungamento ingiustificato delle concessioni, tuttavia l'Associazione ritiene che questa previsione possa risultare eccessivamente restrittiva in quelle situazioni nelle quali la nuova concessione prevede la realizzazione di investimenti significativi.

Inoltre **ANCE** evidenzia una lacuna nella norma, ovvero l'assenza di una chiara definizione dei tempi necessari per considerare una concessione "in scadenza". Si tratta di un aspetto cruciale per garantire una corretta applicazione della norma ed evitare possibili interpretazioni distorte o arbitrarie. Una maggiore chiarezza su questo punto contribuirebbe a prevenire abusi e a fornire



un quadro normativo più trasparente.  
Modificare le norme sulla revisione prezzi

Infine in riferimento all'articolo 7, co.3 che esclude l'applicazione della revisione prezzi, di cui all'articolo 60 del Codice degli appalti, all'esecuzione dei lavori e delle opere di manutenzione straordinaria, occorre evitare il rischio che tale previsione possa penalizzare le imprese esecutrici dei lavori oggetto di obbligo di esternalizzazione. Anche in questo caso **ANCE** chiede un chiarimento, specificando che questa esclusione non si applica ai lavori esternalizzati, garantendo così una corretta allocazione dei rischi tra le parti.

© Riproduzione riservata



Peso:1-100%,2-94%

# INCLUSIONE E LAVORO, FORMEDIL: 76 ENTI ATTIVI, DUEMILA TUNISINI UNDER 35

Data 10/10/2024

di M.Gia.

*Il Convegno "Inclusione sociale e percorsi socio-lavorativi nel settore delle costruzioni: due iniziative a confronto" porta alla luce i percorsi di inserimento socio-lavorativo legati al Protocollo sui migranti vulnerabili, siglato dalle Parti Sociali con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero degli Interni. Si riduce anche il gap tra formati ed effettivamente assunti, passando da un rapporto di 1 a 0,44 punti.*

Cresce la formazione lavorativa nelle imprese e l'inclusione di migranti anche con l'obiettivo di sottrarli alle logiche dei traffici irregolari. Il convegno "Inclusione sociale e percorsi socio-lavorativi nel settore delle costruzioni: due iniziative a confronto" organizzato da Formedil – l'ente unico formazione e sicurezza – alla fiera dell'edilizia Saie di Bologna registra i progressi in questi due ambiti. Quaranta enti unificati o scuole edili di quelli monitorati (85) hanno già attivato percorsi di formazione, altri 36 hanno in programma di farlo nei prossimi tre mesi. E il gap tra formati e assunti si è già ridotto da 1 a 0,44 punti.

L'esperienza di Formedil riguarda, appunto, i percorsi di inserimento socio-lavorativo legati al [Protocollo sui migranti vulnerabili, siglato dalle Parti Sociali con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero degli Interni \(alla cui elaborazione hanno contribuito anche Unhcr e Anci\)](#). Per Elena Lovera, presidente di Formedil, il ringraziamento della riuscita di questo programma va sia ai due ministeri sia agli enti e le scuole che si sono attivate. "Speriamo che questo percorso si sviluppi con effetto moltiplicatore", dice, citando il tema della patente a crediti e della sicurezza nei cantieri come obiettivo delle imprese.



Peso:8-64%,9-63%,10-45%,11-100%,12-6%



**FORMAZIONE: CONTENUTI E PARTEC**

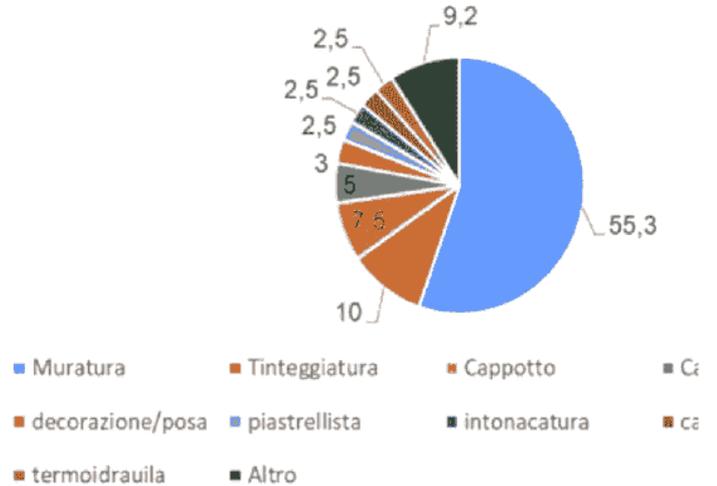
**CONTENUTI FORMATIVI:**

- Durata media: 160 ore
- Principali contenuti professionalizzanti: prevalenza muratura, seguono: tinteggiatura, cappotto, carpenteria, decorazione/posa

**BENEFICIARI COINVOLTI**

- Che hanno iniziato la formazione: 1307
- Che hanno concluso la formazione: 1080
- Provenienti da CAS: 610
- Provenienti da SAI: 500
- Principali nazionalità: Pakistan, Nigeria, Bangladesh, Egitto, Algeria, Nigeria, Costa D'Avorio, Senegal, Marocco, Tunisia

**Contenuti formativi**

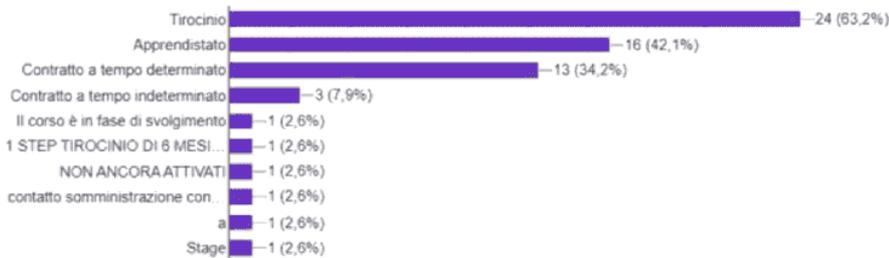


**FORMEDIL**

Diversi, come indica il grafico qui sopra, sono i contenuti formativi erogati per un conglomerato di beneficiari coinvolti altrettanto ampio. Tra le difficoltà maggiori riscontrate ci sono il fattore linguistico, lo spostamento sul territorio e il supporto economico. Si segnala, poi, che aumentano tirocini e apprendistato, diminuiscono i tempi determinati.



**ESPERIENZA IN AZIENDA: TIPOLOGIE CONTRATTI E ASSUNZ**



**INCONTRO DOMANDA/OFFERTA:**

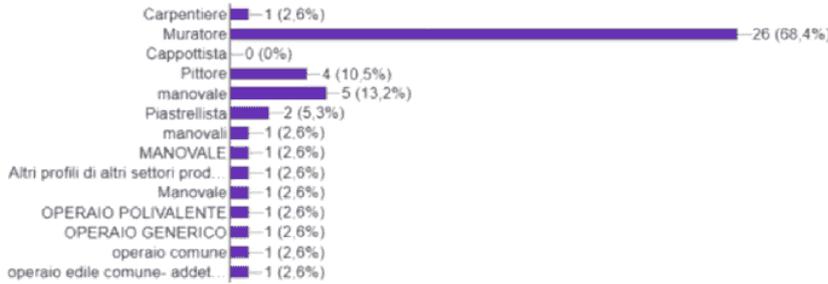
- Colloqui: 1065
- Assunzioni: 474

**PRINCIPALI ESPERIENZE IN AZIENDA:**

- Tirocinio (63,2%)
- Apprendistato (42,1%)
- Tempo determinato (34,2%)
- Altro: somministrazione, indeter...



Peso:8-64%,9-63%,10-45%,11-100%,12-6%



**PRINCIPALI PROFILI ASSUNTI:**

- **Muratore (68,4%)**
- **Manovale**  
(sommatoria di più risposte in grafico a sinistra)
- **Operaio comune**  
(sommatoria di più risposte in grafico a sinistra)
- **Altro: Pittore, Piastrellista, Cappo**

**FORMEDIL**

Come da quadro riepilogativo per le Regioni, invece, le assunzioni maggiori si registrano al Nord (228), mentre Sud e Isole superano il Centro nelle attività di formazione iniziate (367) e concluse (308). A livello di contratti, invece, prevalgono i tirocini, seguiti da apprendistato e contratti a tempo determinato. In termini di profili, infine, parliamo per la maggior parte di muratori e manovali.

**Il progetto Thamm+ per duemila giovani tunisini**

C'è poi il progetto Thamm+, presentato nella seconda parte del convegno Formedil. Duemila giovani tunisini di età compresa tra i 18 e i 35 anni riceveranno una formazione tecnico-professionale e civico-linguistica da impiegare immediatamente nel mercato del lavoro italiano, nel settore delle costruzioni di infrastrutture ed edilizia privata. Il progetto mira a testare sul campo un modello di collaborazione multistakeholder tra istituzioni italiane e tunisine, il settore privato e la società civile (Decreto Cutro). Secondo il Rapporto Excelsior di Unioncamere, nel quinquennio 2022-2026 il settore italiano delle costruzioni e delle infrastrutture avrà bisogno di 294.000 nuovi occupati (+3,2% annuo) per colmare le lacune di manodopera.

Le attività previste in loco dal progetto comprendono inoltre lo svolgimento di visite mediche pre-assunzione per valutare l'idoneità al lavoro, un test di valutazione finale al termine della formazione, la selezione dei candidati idonei all'ingresso in Italia e l'abbinamento con le imprese **Ance** che li assumeranno. Successivamente, l'elenco definitivo dei beneficiari sarà condiviso con

gli Sportelli Unici per l'Immigrazione per l'avvio delle procedure di rilascio del nulla osta e delle richieste di visti di lavoro, in collaborazione con le autorità consolari italiane in Tunisia. Sarà poi organizzata la logistica per l'ingresso in Italia dei candidati selezionati.

**FORMAZIONE ED ESPERIENZA IN AZIENDA: QUADRO RIEPILOGATIVO**

PROTOCOLLO MIGRANTI VULNERABILI - AGGIORNAMENTO AL 31 MARZO 2024

REGIONI	ENTI PARTECIPANTI INDAGINE	PERCORSI ATTIVATI	FORMAZIONE		PROVENIENZE		ASSUNZIONI	
			Beneficiari che hanno iniziato la formazione	Beneficiari che hanno concluso la formazione	CAS	SAI	Colloqui	Assunz.
Valle D'Aosta	1	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	6	37	273	220	160	76	128	60
Liguria	4	3	38	32	27	3	34	24
Lombardia	8	7	112	91	65	31	122	50
T. Alto Adige	1	0	0	0	0	0	0	0
Friuli V Giulia	2	6	61	37	32	29	70	31
Veneto	8	6	61	46	41	23	106	26
E. Romagna	10	8	94	75	29	38	75	37
<b>NORD</b>	<b>40</b>	<b>67</b>	<b>639</b>	<b>501</b>	<b>354</b>	<b>200</b>	<b>535</b>	<b>222</b>
Toscana	7	6	40	32	40	2	22	10
Marche	4	1	8	7	0	8	8	3
Umbria	2	8	80	76	32	48	72	37
Lazio	5	3	23	8	0	0	8	3
Abruzzo	4	15	150	148	102	66	138	74
<b>CENTRO</b>	<b>22</b>	<b>33</b>	<b>301</b>	<b>271</b>	<b>174</b>	<b>124</b>	<b>248</b>	<b>122</b>
Molise	1	1	20	20	11	9	1	1
Campania	4	6	107	107	15	1	102	64
Puglia	5	4	45	42	2	30	53	15
Basilicata	2	3	66	60	25	35	35	10
Calabria	3	1	29	21	29	1	3	8
Sicilia	6	3	100	58	0	100	88	21
Sardegna	2	0	0	0	0	0	0	0
<b>SUD e ISOLE</b>	<b>23</b>	<b>18</b>	<b>367</b>	<b>308</b>	<b>82</b>	<b>176</b>	<b>282</b>	<b>115</b>
<b>TOTALI:</b>	<b>85</b>	<b>118</b>	<b>1307</b>	<b>1080</b>	<b>610</b>	<b>500</b>	<b>1065</b>	<b>474</b>

**FORMEDIL**



Peso:8-64%,9-63%,10-45%,11-100%,12-6%

# SOCIAL

## FACEBOOK



Ance  
2 g · 🌐



Oggi la presidente Brancaccio all'inaugurazione del SAIE di Bologna



Ance  
1 g · 🌐



Città in Scena arriva a L'Aquila per la tappa dedicata agli interventi di rigenerazione urbana nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e del 2016

📅 15 ottobre 2024

📍 Auditorium Ance L'Aquila



Ance  
2 g · 🌐



SAIE 2024 🏗️  
📅 dal 9 al 12 ottobre  
📍 BolognaFiere  
Scopri di più 📌



ance.it  
Al via il Saie di Bologna: all'evento inaugurale, con la presentazione del rapporto Federcostruzioni, p...

ANCE

ANCE @ancenzionale · 1g  
#Manovra: no a una nuova stagione di tagli e rigore. Investimenti in costruzioni centrali per la crescita del Paese. Oggi in rassegna la presidente Brancaccio dal @SAIEfiera



ANCE

ANCE @ancenzionale · 19h  
#Ance in audizione sul #Ddlconcorrenza Commissioni riunite ambiente e attività produttive @Montecitorio



Ddl Concorrenza 2023, l'audizione Ance alla Camera s...  
ance.it

LINKEDIN

ANCE Ance ha diffuso questo post

DIHCUBE 320 follower  
23 ore · Modificato

#talk "La gestione informativa digitale nel nuovo codice dei contratti pubblici: efficienza e trasparenza" ...vedi altro



ANCE Ance ha diffuso questo post

DIHCUBE 320 follower  
1 giorno · Modificato

#talk "AI e il settore delle costruzioni: innovazione e opportunità" ...vedi altro



**ANCE** Ance  
19.784 follower  
57 minuti · 🌐



!! Abbonamenti norme tecniche #Uni: ultimi mesi per usufruire dei vantaggi riservati agli associati #Ance. Scopri di più 📄 <https://lnkd.in/dayyXEP8>

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



## ANCE CON UNI

per costruire un mondo fatto bene

Obiettivo di Uni è costruire attraverso gli standard un mondo fatto bene



## INSTAGRAM

**ANCE** ancenzionale



1/6



ancenzionale 🇮🇹 Quale futuro per gli investimenti pubblici in Italia



**ANCE** ancenzionale  
🎧 thecroftclinic · Audio originale

**EMAG** Il magazine ANCE dedicato alla filiera del costruito  
in costruzioni aiuta lo Stato  
orriero  
vicario di Abi  
ASA: ASSET FONDAMENTALE PER CRESCITA AMBIENTE  
focus su rigenerazione e nuove politiche abitative  
04